



« Più a lungo rimarrà bloccato lo Stretto di Hormuz, più i prezzi aumenteranno. Da noi semplicemente un po' meno che all'estero. »

Rudolf Minsch

Congiuntura e crescita

I prezzi dell'energia aumentano – Questo alimenterà l'inflazione anche in Svizzera?

09.04.2026

A colpo d'occhio

- L'inflazione svizzera reagisce agli shock dei prezzi dell'energia in modo nettamente più contenuto rispetto all'estero.
- Le ragioni principali sono il franco forte, l'elevata efficienza energetica, le maggiori tasse sulle energie fossili e i ritardi nell'adeguamento delle tariffe elettriche.
- Ma più a lungo lo Stretto di Hormuz resterà chiuso, più – anche in Svizzera – i prezzi aumenteranno.

La guerra in Medio Oriente sta sconvolgendo i mercati delle materie prime. La chiusura dello Stretto di Hormuz e l'entrata in guerra di ulteriori attori hanno recentemente fatto salire le quotazioni in modo significativo. Si sta lentamente consolidando l'opinione che la guerra potrebbe durare molto più a lungo di quanto si sperasse. Quali effetti hanno gli eventi bellici sull'andamento dei prezzi in Svizzera? Il tasso di inflazione potrebbe salire alle stelle anche da noi, come è successo nel 2022 nella zona Euro?

Diamo uno sguardo al 2022: il tasso di inflazione è salito rapidamente dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Nella zona Euro, i prezzi sono aumentati del 10,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche negli Stati Uniti si sono osservati aumenti dei prezzi simili. Lì, l'inflazione mensile più alta è stata del 9,1%. In Svizzera, invece, il tasso di inflazione è salito a un relativamente modesto 3,5%.

Ci sono motivi per supporre che anche questa volta la Svizzera possa essere minacciata da un aumento "solo" moderato dell'inflazione, almeno rispetto all'estero?

Cinque motivi sono essenzialmente responsabili del fatto che le quotazioni delle borse petrolifere internazionali non si ripercuotono tali quali sul tasso di inflazione svizzero:

1. Il franco è relativamente forte. Di conseguenza, dobbiamo pagare meno per le importazioni rispetto a quanto dovremmo pagare se la nostra valuta fosse debole. Con un tasso di cambio di 1,70 rispetto al dollaro – come nel 2001 – l'aumento del prezzo da 60 a 110 dollari per un barile di petrolio costerebbe alla Svizzera l'equivalente di 85 franchi. Con un tasso di 0,80, invece, costa l'equivalente di «soli» 40 franchi. In altre parole: un franco forte ci garantisce un elevato potere d'acquisto a livello internazionale.

2. L'economia svizzera ha un'efficienza energetica superiore rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti o alla Germania. Di conseguenza, abbiamo bisogno di meno energia per la produzione di beni e servizi. Un confronto con il nostro vicino settentrionale mostra che in Germania, per la produzione di beni e servizi, è necessaria più del doppio dell'energia rispetto alla Svizzera. In Svizzera e in Germania, i combustibili fossili continuano a rappresentare una quota importante del consumo energetico. Ma se abbiamo bisogno di meno energia per la nostra creazione di valore aggiunto, i prezzi di produzione in Svizzera reagiscono in misura minore a un aumento dei prezzi del petrolio rispetto alla Germania. Un aumento dei prezzi di produzione, a sua volta, si riflette con un certo ritardo in prezzi di consumo più elevati.
3. I consumatori in Svizzera spendono meno per le energie fossili rispetto a quelli in Germania o negli Stati Uniti. I salari elevati e anche i motivi 1 e 2 (franco forte e maggiore efficienza energetica) sono essenzialmente responsabili del fatto che, di tutti i beni e servizi acquistati, solo una parte relativamente piccola è attribuibile alle energie fossili. Il peso dei carburanti e dei combustibili fossili nell'indice nazionale svizzero dei prezzi al consumo è solo del 3% circa. In Germania, questa quota è di poco inferiore al 7%, negli Stati Uniti di circa il 5%.
4. In Svizzera, le energie fossili sono soggette a imposte elevate. L'inflazione, però, si misura come aumento percentuale del prezzo di vendita al dettaglio. Quando i prezzi internazionali del petrolio aumentano, il prezzo del gasolio da riscaldamento o del diesel in Svizzera aumenta in misura minore.
5. Il prezzo dell'elettricità per le famiglie e molte PMI reagisce con un certo ritardo agli aumenti dei prezzi del gas e del petrolio. La maggior parte di questi clienti rientra nel mercato regolamentato dell'approvvigionamento di base e non può scegliere liberamente il proprio fornitore. In questo contesto, il prezzo dell'elettricità si basa su tariffe fissate annualmente in anticipo e basate sui costi (costi di produzione e di approvvigionamento), non sui prezzi correnti di borsa. Di conseguenza, le fluttuazioni di prezzo a breve termine sui mercati europei dell'elettricità – spesso fortemente influenzate dal prezzo del gas – vengono trasferite ai clienti finali svizzeri con un ritardo temporale e in forma attenuata.

Esempio: il litro di diesel è attualmente gravato da imposte per un totale di 79,6 centesimi. Con un prezzo del prodotto di 50 centesimi al litro, il prezzo di vendita al dettaglio è di circa 1,40 franchi, IVA dell'8,1% inclusa. Se il prezzo del petrolio raddoppia da 0,50 a 1,00 franchi, il prezzo alla pompa sale a circa 1,94 franchi al litro. Il prezzo rilevante per l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta quindi solo di poco meno del 40% ($1,94 / 1,40 - 1$).

Gli aumenti dei prezzi del petrolio e del gas incidono quindi meno sul tasso di inflazione in Svizzera rispetto ad altri paesi. Ma, prima o poi si faranno comunque sentire. Proprio come la guerra in Ucraina, anche quella in Iran provocherà da noi un aumento dei prezzi. Non bisogna quindi lasciarsi cullare da una falsa sicurezza. L'oro nero, come veniva chiamato un tempo, rimarrà importante per l'economia mondiale nei prossimi anni. È quindi piuttosto semplice: più a lungo lo Stretto di Hormuz rimarrà chiuso, più i prezzi aumenteranno. Da noi semplicemente un po' meno che all'estero.



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista,
membro della direzione